

**Maria Grazia Grazini**

Stefano Gallerani

*Dieci anni, per esempio. La narrativa degli Anni Zero*

«Il Caffè illustrato»

novembre-dicembre 2010, n. 57, Anno X

pp. 58-68

ISSN 1 592-7652

Puntuale ricognizione e attenta campionatura della produzione narrativa di un decennio, il primo del nuovo millennio, l'articolo apparso sul «Caffè illustrato» e sulla rivista on-line «Nazione indiana» costituisce il tentativo, davvero meritorio se si tiene conto della proliferazione quasi inarrestabile di titoli cui l'industria editoriale ci ha abituato, di tracciare una mappatura critica delle opere apparse negli anni Zero.

Movendo da uno sguardo retrospettivo alle esperienze della seconda metà del Novecento, Gallerani coglie, con efficaci formule epigrammatiche, l'evoluzione delle forme narrative a partire dagli anni Sessanta (della produzione rigogliosa), proseguendo con i Settanta (della «potatura»), gli Ottanta (della logica compositiva, del rapporto diretto con il lettore) ed i Novanta, in cui le antologie letterarie, dall'einaudiana *Gioventù cannibale* a *Narratori delle riserve* di Gianni Celati, segnano l'esordio di nuove generazioni di scrittori. Giunti agli anni 2000 esplora il panorama letterario per cogliere istanze programmatiche, genealogie, rintracciare costellazioni tematiche; ma tiene anche d'occhio gli esordi, le evoluzioni individuali, i mutamenti di rotta, rivolgendo particolare interesse agli autori che si rivelano fedeli a sé stessi pur nel passaggio attraverso i decenni e le tendenze. Se, da un lato, in questo lavoro non può non emergere un aspetto quantitativo, si avverte l'urgenza del giudizio critico, sempre presente pur nella brevità delle formule, né viene trascurata l'analisi delle dinamiche culturali ed editoriali, come mostra l'interesse alle esperienze delle riviste, delle raccolte collettive di racconti, delle antologie (dalla feltrinelliana *Scrivere sul fronte occidentale*, curata da Moresco e Voltolini, a *Patrie impure*, apparsa per Rizzoli a cura di Benedetta Centovalli, fino a *In questo mondo intricato* di Einaudi).

Accanto ad una produzione che, dopo *Gomorra* di Saviano, sembra adeguarsi alla formula di maggior successo del decennio – il libro-inchiesta – spiccano autori di alcuni romanzi originali come Bajani e Scurati, mentre si fanno conoscere nuove collane come la *fuori formato* diretta da Andrea Cortellessa e nuove case editrici, come la *Minimum fax*.

Il saggio giunge fino alla produzione recentissima, che vede all'opera giovani autori e venerati maestri. Un'ampia ricapitolazione aspira a fornire il quadro della ricchezza e varietà della panorama contemporaneo. Ad essa segue l'elaborazione di un piccolo canone di inizio secolo, che comprende dodici titoli cui è dedicata una scheda critica ciascuno, in un elenco formato da: *La marea umana* di Franco Cordelli (2010), *Il tempo invecchia in fretta* di Antonio Tabucchi (2009), *Il ritorno a casa di Enrico Metz* di Claudio Piersanti (2006), *L'apparizione* di Rocco Carbone (2002), *Il sopravvissuto* di Antonio Scurati (2005), *Gomorra* di Roberto Saviano (2006), *Se consideri le colpe* di Andrea Bajani (2007), *Le strade che portano al Fucino* di Tommaso Ottonieri (2007), *Nina* di Silvia Ballestra (2001), *Lo spagnolo senza sforzo* di Gabriele Pedullà (2009), *Lo spazio infinito* di Tommaso Pincio (2000), *Tutto quello che posso* di Giordano Meacci (2005).